

PAESE:

ETIOPIA

I. Analisi del contesto sociale ed economico di riferimento

I.A. Quadro degli indici economici, demografici, e sociali

Superficie 1.133.882 Km²

L'Etiopia è suddivisa in 13 regioni autonome, le principali città sono: Addis Abeba, Bahar Dar, Dire Dawa, Gondar, Makalle', Harar, Jimma.

Capitale Addis Abeba (3.000.000 abitanti censiti, 5.000.000 stimati), sede di circa 110 rappresentanze diplomatiche, nonché sede dell'UNECA-United Nations Economic Commission for Africa e dell'Unione Africana, conta una delle maggiori comunità diplomatiche mondiali.

Popolazione 77,1 milioni di abitanti (censimento 2006) (densità 68 abitanti per Km²).

Lingua la lingua ufficiale è l'amarico. Diffusi inglese e italiano.

Moneta l'unità monetaria dell'Etiopia è il Birr etiopico (Birr), suddiviso in 100 centesimi. A ottobre 2009 (cambio medio UIF ottobre 2009), 1 Euro vale circa 18,75 Birr e un Dollaro circa 12,65 Birr.

Principali dati macroeconomici

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
PIL – miliardi di Birr	132	171	285	355	422	495
PIL – miliardi di USD	15,1	19,1	29,7	29,9	32,7	36,4
PIL – crescita reale	10,9%	11,1%	11,6%	8,0%	7,0%	8,0%
Inflazione	13,6%	17,5%	44,4%	11,00%	12,00%	9,0%
Popolazione (milioni)	70,3	71,6	72,8	73,9	75,1	76,2
Esportazioni (milioni USD)	1.025	1.285	1.555	1.608	1.692	1.722
Importazioni (milioni USD)	4.106	5.156	7.206	7.315	7.512	7.683
Debito Estero (miliardi USD)	2,28	2,63	3,15	4,23	5,14	5,97
Tasso di cambio (Birr:USD)	8,70	8,97	9,60	11,86	12,90	13,60
Deficit statale (% su PIL)	4,4	3,8	2,7	2,3	3,0	2,5

Fonti: Economist Intelligence Unit (i dati relativi a 2006 e 2007 sono definitivi, i dati degli anni 2008 e 2009 sono stime dell'EIU, quelli del 2010 sono previsioni EIU, fonti Fondo Monetario Internazionale e International Financial Statistics).

Sulla base dei dati indicati dal Fondo Monetario Internazionale nell'aprile 2009 ed a seguito delle recenti consultazioni del FMI e della Banca Mondiale con Autorità etiopi, la crescita economica del Paese dovrebbe assestarsi nell'anno fiscale appena concluso (2008/2009) intorno al 6,8%, dato sensibilmente inferiore rispetto alle ottimistiche proiezioni di crescita dell'11% fornite nel luglio 2008 dal Governo etiopico, comunque positivo in considerazione

della grave crisi economica mondiale. L'economia etiopica, dopo aver registrato per quattro anni consecutivi una crescita media dell'11% annua (ben al di sopra della media del 5,8% dell'Africa sub-sahariana), nell'anno fiscale 2007/2008 ha registrato un tasso del 6,5%, e per l'anno fiscale 2008/2009 dovrebbe attestarsi intorno al 6,5/6,8%, confermando il Paese ai primi posti nella classifica dei Paesi africani non produttori di petrolio. Nel suddetto periodo l'Etiopia ha risentito del forte calo della domanda della maggior parte dei suoi prodotti e delle conseguenti entrate certe delle sue esportazioni, dei proventi sul turismo, ma anche della riduzione dei flussi in entrata nel Paese delle rimesse, degli investimenti diretti esteri e del volume degli aiuti internazionali.

Il reddito pro-capite non dovrebbe subire variazioni rispetto allo scorso anno: stimato in 220/230 USD (Banca Mondiale, 200 USD NBE National Bank of Ethiopia), resta uno dei più bassi tra i Paesi dell'Africa sub-sahariana.

Segnali positivi si sono avuti per l'inflazione media annuale, di cui ancora non viene reso noto il dato ufficiale. Dopo i picchi registratisi nella seconda metà del 2008 (nei soli mesi di giugno e luglio era balzato rispettivamente al 55% e 62%), dall'inizio del 2009 si è avuto un costante calo del tasso dell'inflazione che nell'anno fiscale 2008/2009 dovrebbe attestarsi intorno al 36/37% (25,3% nel 2007/2008).

Le misure adottate dal Governo nell'ottobre 2008, finalizzate al contenimento dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari con l'istituzione del suddetto fondo di compensazione, avrebbero pertanto avuto effetti positivi sull'andamento generale dei prezzi al consumo per i prodotti alimentari e di conseguenza sull'inflazione. Restano invece alti i prezzi di beni importati, principalmente a causa degli elevati costi di trasporto, delle tariffe doganali, e degli inadeguati controlli sull'applicazione dei prezzi al dettaglio.

L'approvvigionamento di molti prodotti importati risulta assolutamente insufficiente rispetto alla domanda. La carenza di riserve valutarie nel Paese, che, ormai da più di un anno, ha bloccato le forniture di prodotti di largo consumo, continua ad allarmare: si ricorda che il forte drenaggio delle riserve era stato causato in una prima fase dall'incremento del prezzo del petrolio, parzialmente assorbito da un fondo di stabilizzazione il cui funzionamento era stato sospeso ad ottobre 2008 proprio per l'aggravarsi della carenza di valuta. Inoltre, la situazione si era aggravata a causa dell'aumento del livello dei prezzi interni, che, cresciuto più velocemente rispetto alla media dei prezzi negli altri Stati della Regione, aveva portato ad un apprezzamento significativo del tasso reale di cambio e ad un forte disavanzo commerciale di oltre 5 miliardi di USD (pari al 22% del PIL) nel 2007/2008.

Nel gennaio 2009 il Governo ha pertanto adottato un pacchetto di interventi concordato con il FMI e sostenuto dall'Exogenous Shocks Facility (50 milioni di USD) mirante a riequilibrare la bilancia dei pagamenti e moderare la domanda interna.

A fine agosto 2009 il FMI ha accolto la richiesta etiopica relativa ad una Exogenous Shocks Facility Access del valore di DSP (diritti speciali di prelievo) 153,755 milioni (circa USD 240,6 milioni, di cui 115,1 milioni con effetto immediato), per mitigare l'impatto sulla bilancia dei pagamenti.

Il FMI ha invitato le Autorità etiopi a riformare il sistema fiscale al fine di aumentare la raccolta. Sul fronte della spesa, pur ribadendo la necessità di proteggere i ceti meno abbienti della popolazione, si è nuovamente raccomandato di ridurre la spesa pubblica. Sul fronte monetario è stata sottolineata la necessità di ridurre il ritmo di espansione della moneta anche al fine di mantenere il tasso di inflazione ai livelli di una sola cifra. Il Consiglio Esecutivo del Fondo ha inoltre convenuto circa l'opportunità di definire a breve un nuovo accordo di medio termine con il FMI.

I primi di settembre 2009, la Banca Mondiale nei giorni scorsi ha approvato due finanziamenti per un ammontare complessivo di 65 milioni di dollari americani, di cui 35 milioni USD a favore dello sviluppo del turismo sostenibile ed i restanti 30 milioni USD per l'implementazione e lo sviluppo delle produzioni agricole nel Paese.

Il tasso di cambio medio è stimato a Birr 10,4: US\$ 1 per l'anno fiscale 2008/2009 (dati NBE) (nell'anno fiscale 2007-2009 il cambio medio è stato di 9,25 Birr per un dollaro USA).

Seguendo i cambi della Banca d'Italia, per il periodo luglio 2008/giugno 2009 il cambio medio è stato pari a Birr 14,28:Euro 1 e 10,43: 1US\$ (il cambio medio per il periodo luglio 2007/giugno 2008 – anno fiscale etiopico - è stato 9,2477 Birr per 1 dollaro USA, Banca d'Italia).

Il budget statale 2009/2010 (approvato dal Parlamento etiopico ad inizio luglio 2009) ammonta a 64,5 miliardi di Birr (circa 5,6 miliardi USD), cifra superiore del 18,8% a quella stanziata per l'anno 2008/2009 (54,3 miliardi di birr). Il 70% del budget sarà allocato su progetti ed in settori considerati strategici per lo sviluppo economico del Paese: progetti infrastrutturali (costruzione di strade), di elettrificazione rurale e di sfruttamento delle acque ed interventi nei settori agricolo, sanitario e dell'istruzione (per 29,1 miliardi di Birr, + 24,2%). Per i governi regionali sono stati stanziati 21 miliardi di Birr, e per la spesa pubblica 14,5 miliardi di Birr (+7,9%). Per la difesa sono stati considerati 4 miliardi di Birr (350 milioni di USD), cifra che rappresenta il 7% circa del budget totale e circa l'1% del PIL etiopico. I partiti di opposizione hanno chiesto un taglio di 1,5 miliardi di Birr a tale spesa a vantaggio di maggiori investimenti in altre aree, come la costruzione di strade o l'acquisto di cibo e medicine per le vittime di siccità e carestia. Nello scorso anno fiscale la spesa per la difesa era aumentata di 0,5 miliardi di birr rispetto all'anno precedente per far fronte alla crescita dei prezzi delle derrate alimentari che aveva determinato una corrispondente crescita del costo delle razioni di cibo per i militari. Il Primo Ministro Meles ha difeso la previsione del Governo sottolineando che il Paese si trova in una regione instabile e deve dunque esser pronto a fronteggiare eventuali minacce provenienti dalla Somalia o dall'Eritrea. Ha inoltre affermato che sebbene l'ammontare dello stanziamento per la difesa non sia variato in termini nominali rispetto a quanto previsto nel budget dello scorso anno fiscale, tuttavia, a causa della riduzione del potere d'acquisto del Birr, dovuta alla crescita dell'inflazione, esso si sarebbe ridotto in termini reali dello 0,5%. La mozione dell'opposizione non ha avuto successo, avendo registrato solo 7 voti a favore.

I gruppi di opposizione hanno anche chiesto la riduzione degli stanziamenti per la National Intelligence and Security Service, per la Polizia Federale e per l'Amministrazione penitenziaria e di contro l'aumento di quelli a vantaggio della difesa dei diritti umani. Meles ha risposto che la tutela dei diritti umani è garantita all'interno del Paese proprio da forze di polizia efficienti e ben formate. D'altra parte lo stanziamento di 8 milioni di Birr previsto per la Human Right Commission sarebbe del tutto sufficiente, secondo il Primo Ministro, a garantirne il funzionamento, non avendo essa compiti operativi.

Il bilancio di previsione prevede un incremento delle entrate fiscali per un totale di 58 milioni di Birr, grazie anche all'aumento di un maggior gettito di entrate di dazi e tasse.

Nel 2008/2009 il totale del debito estero totale dovrebbe ammontare a 3,5 miliardi di dollari (dati NBE, 4 miliardi USD per il FMI), contro i 2,4 miliardi di dollari USA (dati NBE, 3,2 miliardi USD per il FMI nel 2007/2008, vale a dire il 9,1% del PIL nel 2007/2008).

Al mese di luglio 2009, le riserve valutarie assicuravano 1,7 mesi delle importazioni.

Il deficit statale dovrebbe essere intorno al 2,1-2,5% del PIL (2,9% nel 2007/2008).

I.B. Previsioni a breve termine

E' ancora difficile fare stime sulla crescita economica del Paese per il corrente anno fiscale. L'Etiopia è riportabile al gruppo di Paesi strutturalmente più deboli rispetto alla crisi, sebbene i dati confermino una crescita superiore agli altri Paesi limitrofi. L'Etiopia ha infatti sposato un modello di sviluppo export-led, che, in assenza di una struttura produttiva adeguatamente diversificata, rende il Paese dipendente dalle esportazioni di pochi prodotti, come caffè, pelle, semi oleosi e sesamo, fiori, di cui si auspica la ripresa della domanda da parte dei mercati delle economie industrializzate.

Si consideri inoltre che altre fonti di valuta, quali le rimesse degli espatriati (trasferimenti di etiopi residenti in Europa, Stati Uniti e Medio Oriente, donazioni da parte di ONG e clero che, raddoppiate negli ultimi tre anni avevano registrato oltre 2 miliardi USD per l'anno 2007/2008), gli IDE e gli aiuti dei Paesi donatori, potrebbero anch'esse subire una sostanziale riduzione.

Secondo le ultime stime del FMI (aprile 2009) l'ammontare dei trasferimenti privati dovrebbe riprendere a crescere entro i prossimi due anni e per l'anno fiscale 2009/2010 dovrebbe raggiungere 2,35 miliardi USD. L'ammontare degli IDE previsti in Etiopia per l'anno 2009-2010 dovrebbe raggiungere i 660 milioni USD (Commissione Europea), lo stesso registratosi nell'anno fiscale 2005-06. Cina, India ed alcuni Paesi Arabi continuano ad avere interesse ad investire nel Paese e nel prossimo futuro potrebbero aumentare ulteriormente la penetrazione commerciale e di conseguenza i loro investimenti in Etiopia.

L'economia etiopica rimane caratterizzata da un grado relativamente modesto di apertura al commercio internazionale. Le esportazioni sono costituite principalmente da prodotti agricoli: caffè, chat (una droga leggera che nel Corno d'Africa circola legalmente), prodotti zootecnici (bestiame, cuoio e pellame), semi oleosi, cereali e legumi, spezie e oro.

Secondo i dati forniti dal Governo etiope (Fonte NBE, dati Customs Authority, confermati dal FMI), le esportazioni nell'ultimo anno fiscale (8 luglio 2008-7 luglio 2009) registrano un ammontare di 1,45 miliardi di dollari americani (15,3 miliardi di Birr), pressoché invariato rispetto all'anno precedente (1,46 miliardi di dollari USA), ma ben inferiori rispetto alle previsioni del Governo che prevedevano entrate dall'export di 2,6 miliardi di USD. Le importazioni hanno registrato un incremento di oltre il 13%, raggiungendo 7,73 miliardi di USD (83,7 miliardi di Birr) contro i 6,81 miliardi di USD del precedente anno fiscale, con un pesante aggravio del disavanzo della bilancia commerciale etiopica che ha registrato un saldo negativo di 6,28 miliardi di USD (5,3 miliardi nel 2007/2008).

II. Analisi del mercato turistico

II.A Analisi del turismo outgoing

- flussi turistici e principali destinazioni
- posizionamento dell'Italia rispetto ai principali concorrenti
- principali destinazioni turistiche in Italia
- prospettive per il breve e medio periodo

L' Etiopia non è in generale un Paese originatore di flussi turistici. Solamente un numero ristretto di persone si reca all'estero per fini esclusivamente turistici e le mete prescelte sono quasi esclusivamente quelle dove risiede un parente. Pertanto l'appetibilità del nostro Paese come meta turistica è limitata.

A seguito della crescita economica degli ultimi anni, potrebbe nascere un certo interesse per il nostro Paese in una ristretta classe agiata. Tale classe, la comunità internazionale di espatriati e i residenti italiani (qualche migliaio di persone) potrebbero essere sensibilizzati maggiormente sul prodotto turistico italiano.

II.B. Analisi della domanda

- segmento socio-economico di appartenenza
- livello culturale
- fasce di età
- propensione al viaggio
- principali motivazioni di vacanza all'estero
- prodotti turistici preferiti (arte, mare, montagna, laghi, ecc.)
- fattori determinanti nella scelta delle destinazioni (prezzi, livello di organizzazione, conoscenza delle lingue, sicurezza, efficienza dei servizi, ecc.)
- tipo di alloggio preferito
- mesi preferiti per i viaggi
- fonti di informazione preferiti (cataloghi, siti web, stampa specializzata, ecc.)
- canali utilizzati (Agenzie di viaggio, Tour Operators, Internet, ecc.)

I turisti etiopi sono persone appartenenti ad una elevata estrazione sociale (generalmente laureati ed in alcuni casi con diploma universitario conseguito all'estero) ed ai ceti più abbienti (commercianti, imprenditori e funzionari del Governo).

Da segnalare anche la comunità internazionale qui residente, che lavora in Addis Abeba o nelle principali città del Paese per Ambasciate, Organizzazioni internazionali e ONG, con buone disponibilità economiche ed elevata propensione a viaggiare. Allo scopo di incentivare il turismo verso il nostro Paese potrebbe essere utile distribuire del materiale informativo corredato di specifiche offerte di viaggio nei locali e negli alberghi etiopici frequentati dai potenziali turisti sopra individuati nel tempo libero, nonché pubblicare annunci sui principali quotidiani.

Città storiche e d'arte, itinerari culturali e naturali, destinazioni di villeggiatura marine e montane, manifestazioni ed eventi popolari potrebbero essere le favorite.

Non esistono in Etiopia testate specialistiche del settore turistico. Potrebbe essere utile la pubblicazione di articoli su testate generalistiche in lingua inglese, oppure acquistare, con spese limitate, pagine promozionali sui principali quotidiani

II.C. Analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats) della destinazione "Italia"

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Italia ha il vantaggio di essere meta di passaggio anche per altre destinazioni europee per molti espatriati provenienti dal Nord Europa o USA. Molti dei residenti o degli etiopici inoltre hanno legami di affari e di famiglia con il nostro Paese e questo è spesso un incentivo per visitarlo.	Potrebbe essere utile dare maggiori informazioni sul nostro Paese soprattutto presso le maggiori catene alberghiere e tramite gli Istituti di cultura (Italiano e non).
Opportunità	Rischi/Difficoltà Potenziali
Si riterrebbe opportuno che l'assenza di un ufficio ENIT qui fosse compensata da un più continuo invio di materiali turistici – informativi sul nostro Paese.	

III. **Obiettivi**

Obiettivi da perseguire ai fini dell'incremento dei flussi turistici verso l'Italia con riferimento a:

- Prodotti turistici tradizionali – mantenimento/consolidamento competitività
- Prodotti turistici di nicchia
- Destagionalizzazione
- Promozione dell'Italia minore
- Promozione delle Regioni dell'Italia del Sud
- Attrazione di nuovi bacini di formazione del flusso turistico
- Miglioramento dell'assistenza alle imprese italiane

In assenza di un Ufficio ENIT, e in considerazione delle condizioni economiche del Paese, un'azione di promozione della nostra offerta turistica e' stata sinora molto limitata (presso l'Istituto Italiano di Cultura e la Fiera commerciale campionaria, con materiale inviato a suo tempo dall'ENIT). La suddetta Fiera campionaria commerciale di Addis Abeba si conferma un'ottima occasione per presentare il turismo italiano ai visitatori locali e non della fiera.

Come già' evidenziato lo scorso anno, una partecipazione diretta o piu' incisiva dell'ENIT all'evento potrebbe costituire un'iniziativa di estrema efficacia e di basso costo. L'evento fieristico raccoglie infatti in una settimana (l'ultima di febbraio in genere) tutti i principali imprenditori del Paese e della regione – oltre che da altre parti del mondo – ed e' visitata da tutta la comunità internazionale presente nel Paese.

Si riterrebbe opportuno che l'assenza di un ufficio ENIT qui fosse compensata da un più continuativo invio di materiali turistici – informativi sul nostro Paese.